

Ligresti entra con il 48 per cento nel progetto. L'imprenditore Catella: una scommessa per Milano

## «La sede Rai nella città della moda»

*Svolta per l'area Garibaldi-Repubblica: entro 5 anni la fine dei lavori. Gli stilisti: in attesa sfileremo al Castello*

Grandi insediamenti in cerca di eccellenze da ospitare. Dopo il caso del nuovo polo fieristico, ecco quello di Garibaldi-Repubblica. Manfredi Catella, amministratore delegato di Hines Italia, regista dell'operazione assieme al gruppo Ligresti (che ieri ha annunciato l'acquisto del 48

per cento delle azioni), si spinge oltre: «Faccio solo un esempio. La Rai è un motore economico e culturale im-

portantissimo. E potrebbe trovare posto proprio qui».

Ligresti e Catella hanno annunciato ieri che i lavori sull'area si concluderanno nel 2010. E gli stilisti hanno fatto sapere che, nel frattempo, si sfilerà al Castello.

■ Servizi a pagina 50

## Garibaldi-Repubblica, anche la Rai nella città della moda

*L'imprenditore Catella: una grande opportunità, ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. A settembre i cantieri, tra cinque anni la fine lavori*

«Questa è la scommessa della competitività per Milano e l'intero Paese». Parliamo dell'area Garibaldi-Repubblica e del maxi progetto per riqualificare 110 mila metri quadrati di terreno in una zona centralissima della città. Manfredi Catella, amministratore delegato di Hines Italia, regista dell'operazione, è pronto a spingersi più in là: «Faccio solo un esempio. La Rai è un motore economico e culturale importantissimo: è giusto che cerchi una sede fuori Milano? Non avrebbe più senso che restasse in un punto strategico e rinnovato della città?».

Sull'area di Garibaldi-Repubblica, ad esempio. Dove entro il 2010 verranno inaugurati uffici, sedi istituzionali, case, spazi per la moda e il design, alberghi e giardini. Una grande impresa gestita appunto dal gruppo Hines, che ieri

ha annunciato la joint-venture con Fondiaria-Sai: la società del gruppo Ligresti parteciperà al progetto tramite la propria controllata Milano Assicurazioni Spa,

socia al 48% di Garibaldi Scs, il veicolo societario che svilupperà l'iniziativa immobiliare e che rimane controllato al 52% dal gruppo Hines.

Un ambizioso progetto di riqualificazione dell'area più tormentata, ma anche più strategica, del milanese, dietro al quale però si nasconde il pericolo del flop. Come si è detto per la nuova Fiera di Rho-Però: altro maxi progetto che aspetta di essere arricchito di contenuti. Catella la spiega così: «Il nostro obiettivo è fare in modo che fra 10 anni nel mondo non si ripeta solo "andiamo a vedere come hanno sistemato Berlino" o "dobbiamo imparare da New

York". Ma si dica: "Andiamo a Milano, a vedere Garibaldi-Repubblica"».

Per arrivare a tanto, non basta ripetere che l'intera operazione poggia su un disegno di grande modernità dell'architetto Cesar Pelli, né ricordare che stiamo parlando di un investimento complessivo di 600 milioni di euro. «Il problema — insiste Catella — è che in questa impresa tutti devono sentirsi responsabilizzati. Tutti devono capire che non si tratta soltanto di un'occasione di architettura o di urbanistica, ma di competitività dell'intero Paese». E per questo motivo che Catella e soci si aspettano «un coinvolgimento di tutti i soggetti economici, culturali e sociali che operano in Italia: sia per il progetto di Garibaldi-Repubblica, sia per gli altri che sono stati avviati a Milano». Ma sia chiaro che «non è solo una provocazione

opportunistica. Vogliamo che le aziende guardino al nostro e agli altri grandi progetti in corso su Milano, dando loro la giusta dimensione». Quello della Rai, è un esempio, anche se l'idea di portare la Rai nell'area di Garibaldi non è nuova: lo scorso anno ne aveva parlato il sindaco Gabriele Albertini, annunciando un incontro con l'assessore all'Urbanistica Gianni Verga e con il direttore di produ-



zione della sede Rai milanese, Massimo Ferrario. Poi, più nulla.

Anche Salvatore Ligresti, presente ieri all'annuncio della nuovo sodalizio economico per Garibaldi-Repubblica insieme

al figlio Paolo, vicepresidente di Milano Assicurazioni, è sostenitore convinto della capacità attrattiva del capoluogo lombardo: «Milano è una città ricca, che dà grandi soddisfazioni. Ricordo il primo grande progetto, in corso Vittorio Emanuele, quando avevo meno trent'anni. Lì ho creato il primo centro benessere, con una piscina sotto terra e un grande garage. Un progetto che dopo quarant'anni si è dimostrato una realtà all'avanguardia e infatti ora altri gruppi creano centri benessere».

Catella e Ligresti hanno annunciato le prossime tappe del progetto Garibaldi-Repubblica: in settembre saranno avviati i concorsi di architettura per alcuni degli edifici dell'area (con un vincolo per gli studi invitati ad assumere nel team di progetto un architetto giovane, «in modo da sviluppare competenze»), mentre entro fine anno partiranno i lavori di bonifica del terreno. I nastri inaugurali? Nel 2010.

Elisabetta Soglio

